

Casorati riaccende Pavarolo

Apri la nuova stagione: arte, filosofia e folclore

PAVAROLO Lo studio-museo di Felice Casorati riapre nel segno di Daphne Maugham (ingresso libero). Sabato alle 15 le sale di via del Rubino 9 accoglieranno i visitatori con la mostra già avviata l'autunno scorso "Nature morte, nature vive", composta tutta di opere di Daphne Maugham (1892-1992); tra esse anche "Il giacinto", aggiunto per l'occasione.

Alle 17,30 il curatore della mostra Francesco Poli e la storica dell'arte Veronica Cavallaro dialogheranno sulla figura e le opere dell'artista; nell'occasione verrà presentato il catalogo della mostra.

Lo studio-museo e la mostra saranno aperti al pubblico tutte le domeniche fino al 24 giugno, in orario 15-18; orario prolungato 10-18 il 27 maggio e il 10 giugno.

«In parallelo alla mostra si svolgerà una ricca serie di iniziative, tutte gratuite» - afferma il sindaco Laura Martini - *«A favorirla anche un contributo regionale di 20.800 euro, che abbiamo ottenuto a sostegno di attività culturali».*

Tra esse il progetto "Artisti&Residenza.0", in programma dal 5 al 9 giugno su progetto di Francesca Solero: *«Due giovani pittrici vivranno a casa Casorati, lavoreranno nello studio-museo: la loro produzione artistica nascerà nei luoghi e di fronte agli scenari che ispirarono la celebre famiglia di artisti».*

I lavori verranno esposti il 9 e 10 giugno; il 10 giugno, inoltre, si svolgerà l'estemporanea di pittura del paesaggio *en plein air* intitolata "Pavarolo e le sue colline".

In programma anche due laboratori, a numero chiuso, cui si iscrive via email a

PER QUATTRO DOMENICHE

Il generale apre le porte del castello alla scoperta delle sale del Trecento

PAVAROLO Quattro occasioni per visitare il castello: lo storico edificio che sorge al centro del paese aprirà al pubblico domenica, e poi il 6 e 27 maggio, e il 10 giugno (ingresso libero). Con l'eccezione del 27 maggio, Giornata nazionale delle dimore storiche, la visita dovrà essere prenotata, con una email a turismo@comune.pavarolo.to.it, segnalando l'eventuale presenza di bambini con meno di 12 anni e di disabili.

Le visite, della durata di un'ora, inizieranno alle 15, 16 e 17: a condurle sarà il proprietario del castello, generale Guglielmo Zavattaro Ardizzi. I visitatori saliranno al castello lungo il viale del parco, vedranno l'antica ghiacciaia e poi entreranno nell'edificio.

Il castello viene citato per la prima volta in un documento del 1047 con cui l'imperatore Arrigo III ne conferma il possesso ai canonici di Torino. Nel tempo venne trasfor-

mato e ampliato, soprattutto a partire dal XV e XVI secolo quando, esaurita la funzione militare, iniziò a essere usato come abitazione. Francesco Zavattaro Ardizzi acquistò il castello nel 1924 e da allora il castello appartiene agli eredi, che ora vi abitano dopo aver promosso consistenti lavori di consolidamento e restauro.

Momento culminante della visita sarà la visita alle sale al primo piano caratterizzate da un soffitto a cassettoni con decori che risalgono al Trecento. *«Secondo gli esperti nel loro genere sono i più antichi e meglio conservati del Piemonte»* - afferma Zavattaro Ardizzi - *«Rappresentano figure di vario genere e stemmi araldici».* L'importanza di questi dipinti è confermata dall'ampio spazio loro riservato dal catalogo della mostra "Carlo Magno va alla guerra", in corso fino al 16 luglio a Torino a Palazzo Madama.

turismo@comune.pavarolo.to.it. Il primo è per i bambini, a cura di Chiara Casorati: si terrà in due turni alle 10 e alle 15 del 6 maggio, col titolo "Il viaggio del segno". Per gli adulti l'appuntamento del 20 maggio, dalle 10 alle 16: è il laboratorio di autobiografia e filosofia "Non si smette mai di nascere", a cura dell'associazione Sapere Plurale.

«Avremo anche passeggiate e visite guidate» - annuncia il sindaco - *«Il 6 maggio e 10 giugno, alle 9 dalla piazza del Campanile partirà la camminata "Di castello in castello", che toccherà il castello di Montaldo e approderà alla Casa Zuccala di Marentino».*

Il castello di Pavarolo si potrà visitare il 22 aprile, 6 maggio e 10 giugno: *«Sarà inoltre aperto il*

"Vaso di fiori sulla tavola", olio su tela dipinto da Daphne Maugham Casorati nel 1945. Qui sotto, il castello che troneggia su Pavarolo



27 maggio, Giornata delle dimore storiche, quando ospiterà anche due mostre: una di dipinti inediti di Daphne Maugham, l'altra organizzata dall'Associazione Piemonte Arte». Nella giornata Asdi saranno inoltre visitabili i giardini di Villa Enrichetta e di Casa Aprà; alle 11 e alle 15 passeggiate in paese, con partenza dalla piazza del Campanile.

«Il 24 giugno questo ciclo di eventi si concluderà in concomitanza con la "Fiera del territorio e dei prodotti tipici", che è subentrata alla "Sagra della brigna purina": in programma anche uno spettacolo itinerante di teatro e musica nel centro storico, e alle 20 apericena sulla piazza del campanile».

Enrico Bassignana

27 MAGGIO

Opere della Maugham cercansi a Pavarolo da esporre al castello

PAVAROLO Sarà una mostra eccezionale, quella in programma il 27 maggio nelle Scuderie del castello.

Col titolo "Alla ricerca dei dipinti di Daphne Maugham" proporrà una selezione di opere inedite della moglie di Felice Casorati, prestate per quel giorno da alcune famiglie pavarolesi.

«Al momento ne abbiamo già una decina: ma in paese ce ne sono certo molte di più, perché in parecchi avevano acquistato tele da Daphne oppure ne avevano ricevute in dono» - anticipa il sindaco Laura Martini - *«Chi possiede quadri dell'illustre artista ed è disponibile a prestarli per un giorno può segnalarlo in municipio, oppure inviando una email a turismo@comune.pavarolo.to.it».*

A questo proposito è disponibile una scheda, dove indicare il recapito del proprietario e le caratteristiche dell'opera: *«Una commissione composta dal critico Francesco Poli e da alcuni esperti dell'Archivio Casorati deciderà quali opere esporre».*

Avete già selezionato opere che di sicuro saranno in mostra?

«C'è un paesaggio pavarolese che, per l'angolazione, è di sicuro stato dipinto guardando dalla finestra dello studio di via del Rubino. Poi alcune nature morte, e una vista del centro storico, con la gradinata del campanile».